

Le associazioni «Anche ritardi, ma non è colpa del Superbonus»

L'Ance: «Congiunture internazionali imprevedibili»

■ In Piemonte Confindustria e Ance denunciano da mesi il rincaro dei prezzi di acquisto di materie prime e derivati, e di conseguenza dei principali materiali da costruzioni. «Rincari di entità così elevata - dicono le due associazioni di categoria - da rischiare di compromettere la prosecuzione dei cantieri».

«L'impatto sulla produzione e sugli scambi commerciali causato dalla pandemia - dice Paola Malabaila, presidente Ance Piemonte e Valle d'Aosta - ha ridisegnato il futuro delle supply chain a livello globale, scaricando sul settore edile il caro materiali. Le imprese sono in

forte sofferenza e questi incrementi eccezionali non fanno che aggiungersi alle già ingenti difficoltà finanziarie e patrimoniali connesse alla pandemia». A marzo l'associazione dei costruttori edili ha chiesto alla Regione Piemonte di aggiornare il prezzario regionale basandosi sui prezzi di materie prime e semilavorati rilevati nei primi tre mesi del 2021, anziché sulla media dei prezzi nel 2020, falsata dalla pandemia.

«Le ragioni di tale situazione derivano da una serie di congiunture internazionali impreviste e imprevedibili - le parole di Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte - che

si inseriscono in un mercato già gravemente anomalo per la crisi pandemica in atto. Un'impennata così rapida non si era mai verificata e di questo passo il rischio è che alcune imprese siano costrette a sospendere la produzione». Oltre ai rincari, denuncia Confindustria, non si riescono a reperire materiali, i tempi di consegna si sono dilatati rispetto agli standard e la qualità si è abbassata. «Riscontriamo troppe incertezze - conclude Gay - e tutto ciò sta assumendo dimensioni tali da minacciare la ripresa economica post-Covid del comparto dell'edilizia con pesanti ricadute su tutta la filiera».

